

**Aldo Dazzi** nasce a Codena, frazione di Carrara, il 1 gennaio 1920. Qualche mese dopo il padre abbandona il lavoro di scalpellino di cava e si trasferisce con la famiglia in Francia. Aldo cresce a Parigi negli ambienti popolari di Makaloff compie gli studi regolari e trova il primo impiego nello studio fotografico dello zio come ritoccatore. Attività che gli permette i primi approcci con l'immagine. Nel 1938 rientra in Italia e con il fratello Carlo, si stabilisce a Roma dove frequenta la Scuola d'arte e di disegno. Nel 1940 è chiamato alle armi. Fa la campagna di Grecia. Nel 1943 è tra gli sbandati a Roma, dove viene catturato dai tedeschi e deportato a Graz in Austria. Fugge per due volte dal campo di concentramento. Ripreso, dopo una terza avventurosa fuga dalle prigioni di stato entra nella clandestinità partigiana. A Roma nel 1948 comincia la sua lunga carriera artistica. Conosce Guttuso, Attardi, Di Vittorio, lavora come grafico di propaganda del PCI. I suoi quadri sono pregni di neorealismo.

Nella Capitale frequenta gli ambienti di Ferreri, Attardi, Apuleio, Mazzacurati, Scarpitta. Partecipa alle prime collettive. Nel 1959, dopo essersi sposato quattro anni prima con Antonietta, si trasferisce a Milano dove collabora con Abe Stainer a "Rinascenza". Del 1962-63 sono gli ultimi lavori figurativi di pittura, che abbandona definitivamente nel 1965 per dedicarsi esclusivamente alla scultura. Nel 1967 dirige a Roma la galleria Cadaim e sempre di quell'anno è la sua prima mostra individuale. Tre anni più tardi lavora a fianco dei pittori Carlo Fayer, Enrico Della Torre, Emiliano Bonfanti. La sua scultura ripudia il figurativo per proiettarsi in quel mondo astratto che gli è così congeniale (lo definiscono il Wildt dell'astrattismo). Le sue opere sono dapprima in legno, poi in acciaio e plexiglas, fino ad arrivare al marmo: il materiale che Dazzi ha amato di più, il suo grande compagno e amico della maturità artistica. A Condino Aldo Dazzi arriva agli inizi degli anni settanta con la famiglia, e ben presto la quiete e l'ambiente sereno del paese diventano il rifugio dallo stress milanese. Qui durante la villeggiatura, trova la concentrazione e lo spunto per modellare numerose delle sue opere importanti e, quasi a sdebitarsi con la borgata, vuole a tutti i costi portare a Condino un po' del suo mondo. E' così che nel 1977, in collaborazione con la locale Pro Loco, organizza la "Prima rassegna internazionale d'arte grafica" con una selezione di tutti i maggiori artisti contemporanei. Ne gli anni che seguono intensifica i rapporti con il paese e uno dei suoi desideri più vivi è di allestire a Condino una personale con quelle opere scultoree tanto ammirate dalla critica e dal pubblico di mezza Italia. E' un sogno che accarezza fino al 1988, fino a pochi mesi prima di cedere alla malattia che da più di un anno lo ha minato duramente.

continua a leggere la biografia

#### *Mostre, premi e partecipazioni*

**1947** Collettiva, con pittori Francesi - Graz, Austria

**1954** Collettiva, con pittori romani - Roma

**1955** la Biennale di Rimini

**1967** Collettiva, Galleria CADAIM - Roma

Personale Galleria CADAIM - Roma

**1971** Personale, Mini Galleria - Codogno

Collettiva, Mini Galleria - Codogno  
**1972** Personale, Mini Galleria - Codogno  
Collettiva, di grafica (Bonfanti, Brusamolino, Dazzi, Fayer, Sartori)  
è stata scelta una sua grafica da regalare agli abbonati dei periodici Rizzoli  
Collettiva, con Ciussi, Gentili, Cusumano, Bonfanti, Rizzato  
Personale, Galleria Lanzone - Milano.  
**1973** Personale Circolo Artistico di Fara d'Adda  
Personale, Circolo Artistico - Treviglio  
Personale, galleria Il Salotto - Como  
Personale, galleria La Torre - Melzo  
Personale, galleria Graffito - Crema  
Collettiva, Circolo Artistico - Treviglio  
Collettiva, galleria La Tavolozza - Bergamo  
Partecipazione al Premio Internazionale Joan Mirò - Barcellona, Spagna  
**1974** Personale, galleria 9 Colonne - Trento  
Personale, Mini Galleria - Codogno  
Personale, galleria Brunetti - Roma.  
Camairago - con Emiliano Bonfanti partecipa alla Biennale di scultura - Arese I edizione  
Partecipa al Premio Internazionale Joan Mirò - Barcellona, Spagna  
Mostra internazionale d'Arte contemporanea Il metacrilato nell'arte - Milano  
Personale, Spazio Alternativo - Roma  
Personale, galleria Il Quadro - Milano  
Personale, Centro di Cultura "Dimensione" - Vercelli  
**1976** Personale, Biblioteca Comunale di Novate Milanese  
Biennale di scultura - Arese seconda edizione a Garbagnate  
Mostra vendita 500 artisti - Milano.  
Personale, Galleria Margutiana - Siracusa.  
**1977** Collettiva, Grafica Internazionale Pro Loco - Condino.  
Mostra dibattito tra pubblico e artisti - Milano.  
**1978** Personale, Spazio Alternativo - Roma.  
Personale, galleria Variazioni - Milano  
Biennale di Arese terza edizione - Rho  
**1979** 13 scultori Milanese, Comune di Abbiategrasso  
**1980** Collettiva, 12 scultori, Comune di Pizzighettone  
**1981** Personale, galleria Il Salotto - Como  
Collettiva, galleria Il Salotto - Lido di Camaiore, Lucca  
**1982** Personale, Galleria Il Mercante - Milano  
**1983** Personale, galleria Variazioni - Milano  
Collettiva di grafica - galleria Variazioni - Milano  
**1984** Personale, con Emiliano Bonfanti al centro Arte Lavoro, "oggetti d'arte" Galleria Arte Lavoro - Milano.  
**1985** Retrospectiva - Comune di Assago, Milano  
**1986** Sette Artisti - Arci Cassano d'Adda, Milano  
**1987** A Blaise Cendrars - Arci Cassano d'Adda, Milano  
**1988** Retrospectiva - Comune di Cassano d'Adda, Milano

.E' dunque per questi motivi diversi che scrivo di lui e del suo lavoro. Un lavoro che si colloca nel solco dell' astrattismo geometrico e che, in qualche modo, si collega da sempre al razionalismo rivoluzionario dei primi anni della Russa sovietica.

Certo, si tratta di un collegamento ideale che Dazzi persegue nello specifico del proprio particolare interesse per i materiali impiegati ( il legno, l'alluminio, la plastica), per le loro caratteristiche povere, d'uso non aureolato, e all'interno anche d'una personale formazione formale che decisamente tiene conto della linea di sviluppo dell'astrattismo lombardo degli anni trenta, tra Como e Milano.

L'indagine sulla figura geometrica (soprattutto, oggi, sulla sfera) é l'oggetto di questo suo lavoro. Ricerca sugli equilibri e squilibri interni ad un cerchio, aperto, sviluppato, smontato nelle sue linee di compattezza segnica, nelle sue certezze geometriche e riproposto, ristrutturato in un diverso rigore, altrettanto convincente e oggettivo del prima ma, certo, assai stimolante e destabilizzante rispetto ai modi tradizionalmente consolidate rassicuranti di considerare il visibile e il razionale. Il suo è, insomma, un ordine autre: la proposta di una diversa razionalità del fare estetico che sollecita negli spettatori un approccio problematico e critico alla natura stessa delle forme, alla loro consistenza, concettuale, alle proiezioni culturali che da esse si dipartono e che costituiscono per noi altrettanti modelli illusoriamente perfetti e compiuti, inammovibili.

Direi che proprio queste certezze sono il bersaglio a cui Dazzi mira da anni con caparbia, puntigliosa, produttiva concentrazione. Egli ci dice, con queste sue opere, che la relatività dei linguaggi, dei valori significativi o emblematici delle forme, è davvero uno dei pochi assoluti quali dobbiamo fondarci e che proprio da questa relatività, aperta ad una sempre maggiore conoscenza della realtà e dei meccanismi percettivi che ad essa si collegano, che in ogni campo e in ogni tendenze discende la vitalità, la continuità, la pertinenza storica del fare artistico.....

Giorgio Seveso 1978

---

## BIOGRAPHIE DE DAZZI ALDO

Aldo Dazzi naît le 1er janvier 1920 à Codena, un hameau de Carrare, quelques mois plus tard, son père abandonne son travail de tailleur de pierre dans une carrière et s'installe avec sa famille en France. Aldo grandit à Paris dans les milieux populaires de Makaloff, suit des études régulières et trouve son premier emploi dans le studio photographique de son oncle en tant que retoucheur. En 1938, il retourne en Italie et, avec son frère Carlo, s'installe à Rome, où il fréquente l'école d'art et de design. En 1940, il est appelé sous les drapeaux. Il fait la campagne de Grèce. En 1943, il fait partie des traînards à Rome, où il est capturé par les Allemands et déporté à Graz, en Autriche. Il s'évade deux fois du camp. Repris, après une troisième évasion aventureuse des prisons d'État, il entre dans la clandestinité partisane. À Rome, en 1948, il commence sa longue carrière artistique. Il

rencontre Guttuso, Attardi, Di Vittorio et travaille comme graphiste de propagande pour le PCI. Ses peintures sont imprégnées de néo-réalisme.

Dans la capitale, il fréquente les cercles de Ferreri, Attardi, Apuleio, Mazzacurati et Scarpitta. Il participe aux premières expositions collectives. En 1959, après avoir épousé Antonietta quatre ans plus tôt, il s'installe à Milan où il travaille avec Abe Stainer à "Rinascete". Ses dernières peintures figuratives datent de 1962-63, qu'il abandonne définitivement en 1965 pour se consacrer exclusivement à la sculpture. En 1967, il dirige la galerie Cadaim à Rome et sa première exposition individuelle a lieu la même année. Trois ans plus tard, il travaille aux côtés des peintres Carlo Fayer, Enrico Della Torre et Emiliano Bonfanti. Sa sculpture répudie la figuration pour se projeter dans le monde abstrait qui lui convient si bien (on le définit comme le Wildt de l'abstractionnisme). Ses œuvres sont d'abord en bois, puis en acier et en plexiglas, et enfin en marbre : le matériau que Dazzi aimait le plus, son grand compagnon et ami dans sa maturité artistique.

Aldo Dazzi est arrivé à Condino au début des années 1970 avec sa famille, et l'environnement calme et serein du village est rapidement devenu un refuge contre le stress de Milan. C'est là, pendant ses vacances, qu'il a trouvé la concentration et l'inspiration pour modeler plusieurs de ses œuvres importantes et, comme pour remercier le village, il a voulu à tout prix apporter un peu de son monde à Condino. C'est ainsi qu'en 1977, en collaboration avec le Pro Loco local, il organise la "première exposition internationale d'art graphique" avec une sélection de tous les grands artistes contemporains.

Dans les années qui suivent, il intensifie ses relations avec la ville et l'un de ses désirs les plus ardents est d'organiser à Condino une exposition personnelle de ces œuvres sculpturales qui suscitent l'admiration de la critique et du public dans toute l'Italie. Un rêve qu'il caressa jusqu'en 1988, quelques mois avant de succomber à la maladie qui le minait depuis plus d'un an.

#### Expositions, récompenses et participations

1947 Exposition collective, avec des peintres français - Graz, Autriche

1954 Exposition collective, avec des peintres romains - Rome

1955 Biennale de Rimini

1967 Exposition collective, Galerie CADAIM - Rome

Exposition personnelle, Galerie CADAIM - Rome

1971 Exposition personnelle, Mini Galerie - Codogno

Exposition collective, Mini Galerie - Codogno

1972 Exposition personnelle, Mini Galerie - Codogno

Exposition collective de graphiques (Bonfanti, Brusamolino, Dazzi, Fayer, Sartori)

un de ses dessins est choisi pour être offert aux abonnés des périodiques Rizzoli

Exposition collective, avec Ciussi, Gentili, Cusumano, Bonfanti, Rizzato

Exposition personnelle, Galleria Lanzzone - Milan

1973 Exposition personnelle Circolo Artistico di Fara d'Adda

Exposition personnelle, Circolo Artistico - Treviglio  
Exposition personnelle, galerie Il Salotto - Côme  
Exposition personnelle, galerie La Torre - Melzo  
Exposition personnelle, Galerie Graffito - Crema  
Exposition collective, Circolo Artistico - Treviglio  
Exposition collective, galerie La Tavolozza - Bergame  
Participation au Prix international Joan Mirò - Barcelone, Espagne  
1974 Exposition personnelle, Galerie 9 Colonne - Trente  
Exposition personnelle, Mini Galleria - Codogno  
Exposition personnelle, Galerie Brunetti - Rome  
Camairago - avec Emiliano Bonfanti participe à la Biennale de Sculpture - édition Arese I  
Participe au Prix international Joan Mirò - Barcelone, Espagne  
Exposition internationale d'art contemporain Le méthacrylate dans l'art - Milan  
Exposition individuelle, Spazio Alternativo - Rome  
Exposition individuelle, galerie Il Quadro - Milan  
Exposition personnelle, Centre de culture 'Dimensione' - Vercelli

1976 Exposition personnelle, Bibliothèque municipale de Novate Milanese  
Biennale de sculpture - Arese deuxième édition à Garbagnate  
Exposition de vente 500 artistes - Milan  
Exposition personnelle, Galerie Margutiana - Syracuse.  
1977 Exposition collective, Grafica Internazionale Pro Loco - Condino.  
Exposition-débat entre le public et les artistes - Milan.  
1978 Exposition personnelle, Spazio Alternativo - Rome.  
Exposition personnelle, Galerie Variazioni - Milan.  
Biennale d'Arese troisième édition - Rho  
1979 13 sculpteurs milanais, Municipalité d'Abbiategrasso

1980 Exposition collective, 12 sculpteurs, Ville de Pizzighettone  
1981 Exposition individuelle, galerie Il Salotto - Côme  
1981 Exposition personnelle, galerie Il Salotto - Lido di Camaiore, Lucca  
1982 Exposition personnelle, Galerie Il Mercante - Milan  
1983 Exposition personnelle, Galleria Variazioni - Milan  
Exposition collective de graphisme - Galleria Variazioni - Milan  
1984 Exposition personnelle, avec Emiliano Bonfanti au centre Arte Lavoro, "objets d'art"  
Galleria Arte Lavoro - Milan  
1985 Rétrospective - Municipalité d'Assago, Milan  
1986 Sette Artisti - Arci Cassano d'Adda, Milan  
1987 A Blaise Cendrars - Arci Cassano d'Adda, Milan  
1988 Rétrospective - Commune de Cassano d'Adda, Milan

Une œuvre qui s'inscrit dans le sillon de l'abstractionnisme géométrique et qui, d'une certaine manière, a toujours été liée au rationalisme révolutionnaire des premières années de la Russie soviétique.

Bien sûr, il s'agit d'un lien idéal que Dazzi poursuit dans les spécificités de son intérêt particulier pour les matériaux qu'il utilise (bois, aluminium, plastique), pour leurs caractéristiques pauvres et non harmonisées, et aussi dans le cadre d'une formation

formelle personnelle qui prend définitivement en compte la ligne de développement de l'abstractionnisme lombard dans les années 1930, entre Côme et Milan.

L'investigation de la figure géométrique (surtout, aujourd'hui, la sphère) est le sujet de son travail. Recherche sur les équilibres et les déséquilibres internes d'un cercle, ouvert, développé, démonté dans ses lignes de compacité des signes, dans ses certitudes géométriques et reposé, restructuré dans une rigueur différente, tout aussi convaincante et objective que la première mais, certainement, très stimulante et déstabilisante par rapport aux manières traditionnellement consolidées et rassurantes de considérer le visible et le rationnel. Il s'agit, en somme, d'un ordre autre : la proposition d'une rationalité différente de la réalisation esthétique qui sollicite chez les spectateurs une approche problématique et critique de la nature même des formes, de leur consistance, conceptuellement, des projections culturelles qui s'en écartent et qui constituent pour nous autant de modèles illusoirement parfaits et accomplis, inamovibles.

Il nous dit, avec ces œuvres, que la relativité des langages, des valeurs significatives ou emblématiques des formes, est en effet l'un des rares absolus sur lesquels nous devons nous appuyer, et que c'est précisément de cette relativité, ouverte à une connaissance toujours plus grande de la réalité et des mécanismes perceptifs qui lui sont liés, que découlent, dans tous les domaines et dans toutes les tendances, la vitalité, la continuité, la pertinence historique de la création artistique.....

Giorgio Seveso 1978